

L'APPRENDIMENTO 'AUMENTATO'

Il superpotere dell'Intelligenza Artificiale applicato ai processi formativi per una didattica adattiva.

Di libri sull'Intelligenza Artificiale ne escono ormai a ritmo serrato, soprattutto divulgativi: il pubblico li acquista per capire come orientarsi in questo nuovo mondo. Ma c'è un tema ancora poco esplorato: come l'AI stia trasformando i processi di apprendimento. È su questo che si concentra Italo Piroddi, HR Learning e Development Manager di Aruba e 'manutentore di competenze, apprendista perenne', come ama definirsi.

Il suo primo libro è un manuale snello e ricco di spunti che apre una finestra sul futuro dell'apprendimento, inteso come arte di adattarsi, assimilare nuove informazioni ed evolvere continuamente. Secondo Piroddi, per restare al passo con l'innovazione servono alcune abilità fondamentali: alimentare la curiosità, imparare a imparare, riflettere e applicare subito quanto appreso, condividere la conoscenza "perché insegnare", scrive, "è la più potente forma di apprendimento" ed essere agili. Senza questi presupposti, nessuna tecnologia è sufficiente: il vero 'superpotere' nasce dentro di noi. L'AI può amplificarlo, ma non sostituirlo. Eppure i superpoteri delle macchine sono reali e già tangibili. L'AI è capace di analizzare enormi volumi di dati, tracciare bisogni e competenze individuali, adattare la didattica agli stili cognitivi di ciascuno. Una personalizzazione che a noi umani è impossibile. L'AI la ottiene integrando diverse fonti: dati comportamentali, come interazioni con i contenuti o tempi di risposta, dati contestuali, per esempio orario, luogo e dispositivo di accesso, dati sociali, dalle conversazioni in chat e forum, capaci di far emergere lacune collettive, dati biometrici, come battito cardiaco o livelli di stress; rilevazioni già sperimentate in ambito medico e aerospaziale. Grazie a questa mole di informazioni, l'AI può proporre percorsi formativi su misura e suggerimenti in tempo reale: una rivoluzione per chi ha vissuto l'apprendimento come fatica e frustrazione, sentendosi trattato come un recipiente vuoto da riempire di informazioni.

Il volume di Piroddi non si ferma alla teoria. Raccoglie case history aziendali, indica strumenti e piattaforme oggi disponibili (Knewton, Smart Sparrow, Elucidat, isEazy e molte altre) e lo fa con uno stile chiaro, veloce da leggere ma denso di contenuti. Si percepisce la passione dell'autore e la sua convinzione che l'AI potrà facilitare l'apprendimento, conoscendo le persone più a fondo di quanto potrebbe un docente o un formatore. Alla fine, resta un messaggio forte: l'AI è un alleato formidabile, ma il vero motore resta l'essere umano, con la sua capacità di riflettere, evolvere e condividere. Ed è proprio da qui che nasce il superpotere dell'apprendimento aumentato.

(a cura di Raul Alvarez)



IL SUPERPOTERE DELL'APPRENDIMENTO CON L'AI

ITALO PIRODDI
FRANCO ANGELI
117 PP., 19,00 EURO

OGNI BRAND È UN CREATOR

Rispettivamente imprenditore digitale e docente, CEO di un'agenzia di influencer marketing (Flatmates) e youtuber con oltre 1 milione di follower, Mininno, Pagani e Ascani ricostruiscono l'evoluzione dal marketing 'tradizionale' alla creator economy, analizzando come ogni piattaforma abbia ridefinito il rapporto tra brand e consumatori e offrendo un'analisi completa del fenomeno creator dal punto di vista strategico, economico, legale e culturale. La logica push del secolo scorso lascia il posto all'engagement autentico e alla creazione di valore per le community. I brand non possono più semplicemente gridare più forte della concorrenza, ma devono imparare a essere utili, interessanti e genuini. In un mondo che cambia rapidamente la sfida per le imprese che vogliano rimanere rilevanti sarà imparare a 'pensare come un creator'.



ALESSANDRO MININNO,
MICHELE PAGANI E
MARCELLO ASCANI
EDIZIONI EGEEA
240 PP., 27,90 EURO

INUTILMENTE COMPLICATO

Spesso si ha la sensazione che molte cose intorno a noi siano eccessivamente complicate. Se da un lato come manager, lavoratori, utenti o cittadini, ci lamentiamo dell'eccesso di complicazione, dall'altro potremmo essere noi stessi parte del problema. Le ricerche ci dimostrano, infatti, come gran parte della complicatezza sia autogenerata, frutto di alcuni comportamenti consolidati e di distorsioni cognitive. L'eccesso di complicatezza non è, però, uno stato inalterabile: può essere ridotto abbracciando la semplicità. Il volume esplora le fonti di complicatezza 'inutile' che allontanano i clienti, creano insoddisfazione negli utenti e demotivano le persone per evidenziare che semplificare non significa banalizzare, ma migliorare le performance e, allo stesso tempo, liberare tempo ed energie. Oltre agli approcci che implementano la semplicità e alle storie di successo di aziende, enti pubblici e persone che hanno abbracciato la semplicità con intelligenza.



MARCO SAMPIETRO,
ALEXANDER MAXIMILIAN
HEIDEMANN
EDITORE FRANCO ANGELI
132 PP., 22,00 EURO